

Camminiamo Insieme



Foglio settimanale di formazione e informazione della Parrocchia di Prata di Pordenone

Parrocco: don Pasquale Rea: 3498633423 Email: d.pasqualerea@gmail.com

Segreteria: Martedì ore 09.00-11.00 Email: zilllaura@gmail.com

Sito: parrocchiapratapn.it

Ref.Oratorio: Eugenio Bortolotto 0434621788

28 maggio 2017

ASCENSIONE DEL SIGNORE - III Settimana del Salterio

Dal Vangelo di Matteo 28,16-20



In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate

discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

COMMENTO AL VANGELO

La festa dell'Ascensione è una di quelle che si capiscono subito, senza particolari spiegazioni: quaranta giorni dopo essere risorto dai morti, Gesù ha concluso la sua presenza terrena salendo al cielo, sotto gli occhi degli undici apostoli. Dunque egli ha assegnato agli apostoli il compito per cui li aveva scelti: "Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine del mondo". Queste parole delineano il senso e la missione della Chiesa: continuare, sino alla fine del mondo, l'opera di Gesù, o meglio offrire a tutti gli uomini, di ogni tempo e paese, la possibilità di beneficiare di quello che egli ha fatto per loro. Gesù, torna al Padre: ascende in Cielo, dove sappiamo che ha la Sua sede, ma restando sempre con noi ogni istante, fino a farsi compagno nel cammino per risorgere anche noi e con Lui, un giorno, salire al Cielo. Il segreto della vita è tutto qui: una vita dataci come dono, perché possa realizzarsi in pienezza nel ritorno a Casa, in Cielo. E verrà quel giorno, in cui, dopo il tempo che il Padre ha concesso a ciascuno di noi, torneremo da Lui, per l'eternità, se avremo fatto della vita un cammino di ricerca della verità e di amore. Il difficile è vivere, dunque, con lo sguardo fisso alla mèta, il Cielo: non è avere la testa fra le nuvole, ma vivere con i piedi ben piantati sulle realtà terrene, che sono la nostra vita quotidiana, nella Luce della Volontà d'amore del Padre. Abbiamo fiducia! Dio non ci lascia mai soli, nessuno.... siamo noi, purtroppo, che Lo dimentichiamo! Dovremmo abituarci a vivere quotidianamente nella consapevolezza di essere alla Sua Presenza, con la fede dei santi, veri interpreti della vita eterna, già quaggiù, con Dio. L'inno della speranza dovrebbe echeggiare verso il Cristo che scompare ascendendo al Cielo, e dovrebbe tornare come forza ai rimasti in terra, per seguire i Suoi esempi e aspettarne il ritorno". Siamo noi i "rimasti a terra", che ogni giorno dovremmo tessere la preziosa speranza! Non riesco a capire come possano essere davvero felici e guardare con speranza il futuro che ci attende, quanti tra di noi hanno occhi e cuore rivolti solo su questo mondo, che sa donare pochi sorrisi e tante lacrime. Se ci interrogassimo seriamente non potremmo non renderci conto che questa terra non è che un provvisorio asilo, non le apparteniamo per sempre, e quindi ogni passo dovrebbe essere come un' ascendere verso il Cielo', con la semplicità e profondità di una vita di fede, di bontà e di generosità nei sacrifici, che appartengono alla nostra condizione umana. Dona sempre tanto conforto pensare e sapere che questa vita non è un camminare senza senso e verso il nulla, ma è un accostarsi al giorno del nostro ritorno a Dio. È davvero da 'saggi' vivere guardando verso un futuro, che non è la fine di tutto, ma il principio della vera vita, nella pienezza della felicità in Dio. Forse per troppi questo discorso dell'attesa del Cielo può sembrare utopia. Forse non comprendono l'inganno del mondo. Che non sia così per voi, per noi.

1 GIUGNO: SAN GIUSTINO



Giustino nacque a Sichem, in Samaria, nel II secolo dopo Cristo, ma era probabilmente di origine romana. Giovane quieto, venne educato nel paganesimo ed ebbe un'ottima educazione che lo portò ad approfondire i problemi che gli stavano più a cuore, quelli riguardanti la filosofia. La sua smania di verità lo portò a frequentare molte scuole filosofiche e a studiare a fondo i filosofi greci, soprattutto Platone. Poi viene attratto dai Profeti di Israele e per questa via, arriva a farsi cristiano, ricevendo il battesimo verso l'anno 130, a Efeso. Ma ciò non significò una rottura con il suo passato di studioso dell'ellenismo, anzi, egli sentì di avere raggiunto un traguardo, trovando in Cristo la verità che i pensatori greci gli hanno insegnato a ricercare. Negli anni 131-132 si recò a Roma, annunciatore del Vangelo agli studiosi pagani; un missionario-filosofo, che parla e scrive. Nella prima delle sue due Apologie, egli onora la sapienza antica, collocandola nel piano divino di salvezza che si realizza in Cristo. È l'uomo dei primi passi nel dialogo con la cultura greco-romana. Al tempo stesso, Giustino si battè contro i pregiudizi esistenti verso i cristiani. Il suo intento era di sradicare il marchio che i cristiani avevano di "nemici dello Stato" e che produceva avversioni e paure verso di loro. Predicatore e studioso itinerante, Giustino soggiorna in varie città dell'Impero, ma è ancora a Roma che si conclude la sua vita. Qui alcuni cristiani erano stati messi a morte come "atei" (cioè sovversivi, nemici dello Stato e dei suoi culti). Allora lui scrive una seconda Apologia, indirizzata al Senato romano e si scaglia contro un accanito denunciante, il filosofo Crescente. Ma Crescente sta con il potere e Giustino finisce in carcere, anche lui come "ateo" per essere decapitato con altri sei compagni di fede, al tempo dell'imperatore Marco Aurelio. Lo attestano gli Acta Sancti Iustini et sociorum, il cui valore storico è riconosciuto unanimemente. Non è noto il luogo della sua sepoltura. Anche la maggior parte dei suoi scritti è andata perduta. Eppure la sua voce ha continuato a parlare. Nel Concilio Vaticano I i vescovi vollero che egli fosse ricordato ogni anno dalla Chiesa universale. E il Concilio Vaticano II ha richiamato il suo insegnamento in due dei suoi testi fondamentali: la costituzione dogmatica sulla Chiesa, *Lumen gentium*, e la costituzione pastorale sulla Chiesa nel mondo contemporaneo, *Gaudium et spes*. E' patrono dei filosofi.

3 GIUGNO: SAN CARLO LWANGA E COMPAGNI MARTIRI



Carlo Lwanga (Bulimu, 1865 – Namugongo, 3 giugno 1886) era il capo dei paggi della corte del re di Buganda Mwanga II. Fu ucciso durante le persecuzioni anticristiane nel suo paese (1885 - 1887). È venerato come santo dalla Chiesa cattolica ed è il più famoso dei Martiri dell'Uganda. Appartenente al clan Ngabi, fu convertito al cattolicesimo dai Padri bianchi del cardinale Charles Lavigerie. Dopo il martirio di Joseph Mukasa il 15 novembre 1885, Lwanga fu

chiamato a prendere il suo posto come prefetto della sala reale. Si prodigò per proteggere i paggi dalle attenzioni del re. Carlo Lwanga e altri ventuno compagni sono i protomartiri dell'Africa nera e fanno parte di quel centinaio di cristiani, tra cattolici e protestanti, vittime della persecuzione del re ugandese Mwanga. Costui, come già suo padre re Mutesa, che aveva accolto favorevolmente i Padri Bianchi del cardinale Lavigerie, inizialmente si dimostrò amico dei cristiani arrivando persino ad esortare i suoi sudditi a farsi battezzare. Ma poi cambiò avviso, sobillato dal “katikiro”, una specie di cancelliere del regno, che sostenuto anche dai notabili e dagli stregoni, riuscì a mettere in cattiva luce i missionari. Mwanga prima vietò ai sudditi di seguire la religione cristiana poi nel 1885 passò all'aperta persecuzione decretando la soppressione di tutti i neofiti, non esitando ad ucciderne alcuni di sua propria mano. Furono un centinaio le vittime di questa folle decisione e tra questi i ventidue martiri che la Chiesa onora oggi. La strage cominciò in maggio con decapitazioni, mutilazioni e crudeli torture a danno di sette prigionieri. Il 3 giugno 1886 Carlo Lwanga e dodici compagni, quasi tutti paggi e guardie reali al di sotto dei vent'anni, furono bruciati vivi in un unico grande rogo a Namugongo: tra essi un ragazzo di tredici anni, di nome Kizito, che seppe offrire un mirabile esempio di fermezza. Altri due morirono successivamente: l'ultimo fu gettato in uno stagno, dopo essere stato decapitato, il 27 gennaio 1887. Beatificati da Benedetto XV nel 1920, i ventidue martiri ugandesi furono canonizzati da Paolo VI il 18 ottobre 1964. Sul luogo del loro martirio fu costruito a Namugongo un santuario, il cui altare maggiore venne consacrato da Paolo VI durante il suo viaggio in Uganda, nel 1969. Già nel 1934, Carlo Lwanga era stato designato da Pio XI patrono della gioventù dell'Africa cristiana.

LA PRIMA VOLTA DA DIACONO



Domenica scorsa, la nostra comunità parrocchiale di Prata ha accolto don Davide Ciprian nelle vesti di Diacono. E' stata un'emozione grandissima quella di vedere un nostro caro amico servire all'altare del Signore in abiti nuovi. Fin da subito, ha potuto esercitare il suo ministero amministrando quattro

battesimi e facendo la sua prima omelia. Auguriamo a don Davide un buon cammino e un fecondo ministero, consapevoli di sostenerlo ed accompagnarlo con la nostra preghiera quotidiana in attesa della prossima tappa, quella più importante: il sacerdozio.

IL LORO SI'



Sabato scorso, 20 Maggio, nella chiesa dei santi Simone e Giuda, davanti al Signore, hanno detto il loro sì Conzo Antonio e Diana Anna. Felicitazioni e buon cammino insieme.



SABATO 10 GIUGNO

*PORTA LA MACCHINA IN CANONICA E
GLI ANIMATORI DELL'ORATORIO LA
LAVERANNO*

NON PERDERE L'OCCASIONE ! TI ASPETTIAMO

10.00 - 13.00 e 15.00 - 18.00



*Le offerte raccolte
serviranno per
finanziare il
pellegrinaggio a
Lourdes degli
animatori*

AVVISI

- **Lunedì 29 maggio:** alle ore 7.30 partenza pellegrinaggio parrocchiale a sant' Antonio di Padova. Rientro previsto per le 20.00 circa
 - ❖ In Oratorio alle ore 20.45 incontro animatori junior e senior del Grest

- **Martedì 30 maggio:** alle 20.30 in chiesa, chiusura del mese di Maggio. Tutti i gruppi di preghiera sono invitati in chiesa per la recita del santo rosario animato dai bambini del catechismo e per l'atto di affidamento al Cuore Immacolato di Maria della propria famiglia e della nostra comunità.

- **Mercoledì 31 maggio:** alle ore 20.00 in chiesa penitenziale cresimandi, genitori, padrini/madrine.

- **Venerdì 2 giugno:** alle ore 19.00 in canonica incontro Ministri straordinari della Comunione.
 - ❖ Durante la santa Messa delle 8.30 a san Simone, ci sarà il 20° anniversario di matrimonio di Emanuela e Stefano

- **Sabato 3 giugno:** durante la santa Messa delle ore 18.30, il Vescovo Giuseppe Pellegrini, amministrerà il sacramento della Confermazione a 27 giovani della nostra comunità.
 - ❖ Alle ore 15.00 nella chiesa di san Giovanni, sarà celebrato il matrimonio dei signori Antonini Riccardo e Piccinin Laura

- **Domenica 4 giugno:** durante la santa Messa delle ore 10.30 ci sarà la vestizione di 9 nuovi Tarcisiani.

ATTIVITA' ESTIVE:

Rimangono **APERTE LE ISCRIZIONI** al **GREST**, ai **CAMPI PARROCCHIALI** e al **POST-GREST**. Per iscriversi rivolgersi in Canonica da don Pasquale. Offriamo, come sempre, la possibilità ai nostri ragazzi di trascorrere insieme il tempo estivo in luoghi e momenti educativi e sani dove si tenta di aiutarli a crescere umanamente e spiritualmente.

VII Settimana di Pasqua- Salterio della III Settimana

Lunedì 29 maggio

ore 8.30 Parrocchiale

+ Giuseppe Furlan -Anniversario

Martedì 30

ore 8.30 Parrocchiale

+ Giovanni Dei Negri

Mercoledì 31 Visitazione della Beata

Vergine Maria -Festa

ore 8.30 Parrocchiale

+ Sist Giovanni

Giovedì 1 giugno S, Giustino martire -

Memoria

ore 8.30 S. Giovanni

+ Dario ed Enrico Tellan

+ Alla Madonna in ringraziamento per la figlia

Venerdì 2

Primo venerdì del mese

Visita e Comunione agli ammalati

ore 8.30 S. Simone

+ Paolo Marcucci

+ Olivo e Giovanna Trevisan

+ Costante Bortolin

+ Carlo Pavone

+ Nella, Americo e zii Cereser

+ Aldo Luigino Diana

+ Giovanni Novaretti -Anniversario

+ Romano Pujatti -Trigesimo

+ Agostino Rossetto -Anniversario

Sabato 3 Ss. Carlo Lwanga e compagni,

martiri , -Memoria

ore 17.00 Peressine

+ Delma Paludet -Anniversario

+ Anna Serafin e CarloValvasori

ore 18.30 Parrocchiale

+ Elisa Benes

+ Gianni Silvestrin

+ Dario Zaccarin

+ Davide Pin e Maria Luigia Diana

+ Vittorino Basso

+ Giacomo e Adele Piccin

+ Angelo Roman ed Emilia Battistella

+ Giuseppe (Bepi) Piccinin

+ Daniel Coral

+ Romano Pujatti

+ Meneghel Riccardo

Domenica 4 di Pentecoste -Solennità

ore 8.00 Parrocchiale

+ Pietro, Emilia Bortolin e Santa Tesolin

+ Domenico Piccin

+ Giacomo e Adele Piccin

+ Sebastiano e Maria Piccinin

+ Franco Puiatti

+ Rino Francescato -Anniversario

+ Luigia e Domenico Agnoletto

+ Bonifacio, Costante e Vittoria

ore 9.30 S. Simone

+ Agostino e Maria Enrica Bortolin

+ Lino Pujatti

ore 10.30 Parrocchiale

+ Vania Zanchetta

ore 18.30 Parrocchiale

+ Nonni, zii e cugini Baldassar

+ Celestina Ragogna e Giovanni Puiatti

Alla Madonna per Federico e Tommaso